

BambooRush 2018: il concorso internazionale di design sul bambù

Lorenza Bisbano Arch Freelance / ArchitetturaSostenibile.it

Il Labirinto della Masone di Fontanellato in provincia di Parma è il parco culturale ideato da Franco Maria Ricci. Ospita un dedalo che, con i suoi otto ettari di terreno e le sue 200.000 piante, è il labirinto in bambù più grande del mondo. Da ottobre 2016 il Labirinto ospita "Under The Bamboo Tree", manifestazione culturale durante la quale esperti ed appassionati si riuniscono per mettere in risalto le virtù di questa straordinaria pianta.

Il concorso

A settembre 2017, in occasione della seconda edizione di "Under The Bamboo Tree", il Labirinto della Masone, l'Associazione Italiana Bambù e l'ISIA di Firenze, hanno lanciato la prima edizione di BambooRush, ovvero un concorso di design con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo del bambù e la conoscenza delle sue molteplici proprietà tecniche ed estetiche. Il concorso internazionale aperto a tutti è suddiviso in due categorie: la categoria "senior", dedicata a professionisti e creativi di tutte le età, e la categoria "junior", riservata a studenti iscritti a scuole superiori o università.

Una volta lanciato il primo bando, il Labirinto della Masone ha dato appuntamento agli aspiranti concorrenti di tutto il mondo per il 13 ottobre 2018 quando, in occasione della terza edizione della manifestazione culturale "Under The Bamboo Tree", sono stati proclamati i progetti vincitori di BambooRush 2018 ed è stata lanciata la seconda edizione del concorso BambooRush 2019.

"Evento inaugurale, pionieristico per l'Italia il concorso internazionale BambooRush nasce con l'intento appassionato e un po' visionario di far conoscere e diffondere finalmente anche nel nostro paese, un materiale straordinario per il mondo del progetto. Un potenziale progettuale immenso, il "legno" più sostenibile al mondo, un'estetica, versatilità e proprietà tecniche uniche. Vero prodigio botanico un capolavoro di ingegneria e design della natura.



Fig.1 Lok (foto non riproducibile)

Scoprite il bambù e lo amerete per sempre" Michela Bucciarelli, artigiana e industrial designer, fondatrice di SpontaneoDesign, fa parte della giuria di BambooRush 2018 insieme a Franco Maria Ricci (editore e designer), Daniela Ducato (bioimprenditrice), Giuseppe Furlanis (direttore ISIA Firenze), Giulio Iacchetti (industrial designer), Emanuele Montibeller (direttore artistico Artesella) e Patrizia Pozzi (landscape designer).

Durante l'estate i pacchi contenenti i progetti di design, provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi europei come Spagna, Svizzera, Regno Unito, Germania ed extra europei come il Sud America, sono arrivati al Labirinto della Masone. I sette membri della giuria si sono riuniti nel mese di settembre per analizzare tutti i 58 progetti e decretare i vincitori. I lavori che la giuria ha dovuto analizzare contenevano proposte disegnate e prototipi dalle più svariate tipologie e dimensioni. La maggior parte dei progetti selezionati utilizza il bambù al naturale, quindi canne di bambù tagliate, sagomate o splittate e trattate con cere naturali. Sono stati selezionati anche alcuni progetti che utilizzano la versione ingegnerizzata del materiale che si ottiene a partire da lamelle sottili di bambù che vengono poi incollate tra di loro per creare elementi con forme e dimensioni regolari.

I vincitori

I progetti vincitori della categoria "senior" di BambooRush sono stati due ex aequo: BamboBox e Inner Circle. BamboBox mette in risalto le potenzialità del bambù attraverso il concetto di autoproduzione ed è stato ritenuto meritevole del premio per il suo approccio didattico e divulgativo. Francesco Marchi ha presentato una sorta di libretto di istruzioni che, associato a due tipologie di scatole contenenti il materiale già tagliato, permette all'utente di autocostuirsi una lampada o una libreria in bambù. Inner Circle, invece, è una lampada dalla forma rotonda e composta da un'unica



Fig.2 Inner Circle (foto non riproducibile)

lamella di bambù lunga e stretta, curvata ed assemblata in tre possibili formati. Per dare luce all'interno del cerchio di bambù è inserita una striscia di led curvata. Massimo Rado ed Emanuele Panizzolo hanno concepito un oggetto che nella sua estrema semplicità, valorizza le proprietà tecniche, estetiche ed espressive del bambù ed è facilmente riproducibile in serie.

Il progetto vincitore per la categoria "junior" di BambooRush si chiama Cronolux ed è stato scelto per la capacità da parte delle autrici, tutte studentesse dello IED di Firenze, di valorizzare le proprietà tecniche della pianta. Cronolux, ideata e progettata da Maria Sole Bini, Dayana Tumenbayeva ed Alessia Di Spena, è una lampada portatile contenente al suo interno un orologio le cui lancette possono essere riflesse sul muro grazie alla luce della stessa lampada. L'oggetto è realizzato attraverso il taglio e l'assemblaggio di due pezzi di bambù appartenenti alla specie Moso.

Le menzioni speciali

Vista la qualità e la quantità dei progetti pervenuti, i membri della giuria del concorso hanno ritenuto necessario menzionare una serie di progetti importanti perché sono stati in grado di valorizzare le più svariate proprietà del bambù. Bamschool è il progetto che ha ricevuto l'importante menzione per l'impegno sociale: si tratta di un banco concepito per essere utilizzato nelle scuole poste in zone ad alto rischio sismico. Gli autori, Lucie Barouillet, Sebastian Kaminski, Stephen Philips e Katerina Zographon, hanno, infatti, sfruttato le proprietà meccaniche del materiale in modo tale da rendere il banco il luogo più sicuro sotto al quale gli studenti possono ripararsi durante la scossa. L'idea del progetto è nata da un'analisi delle zone in cui il bambù cresce maggiormente, molte delle quali si trovano in paesi in via di sviluppo e dove sono frequenti i



Fig.3 BamboBox (foto non riproducibile)

terremoti. La produzione di Bamschool avviene a chilometro zero ed aiuta l'economia del territorio: il bambù viene raccolto sul posto e il disegno è stato concepito con una forma ed una tecnologia costruttiva semplice, per far sì che possa essere facilmente prodotto da artigiani locali.

Il progetto Bamboo Bending è, invece, una ricerca sulla possibilità di curvare le strisce di bambù con il vapore. Da questa idea nasce, quindi, uno studio sulla leggerezza, sull'elasticità e sulla resistenza del bambù secco in forme di listoni, ottenuti grazie al taglio longitudinale di canne di 10-11 cm di diametro. Utilizzando una caldaia a vapore, alcune strisce di bambù, viti, bulloni ed altri pochi materiali, Francesco Intriery, autore del progetto, ha realizzato quindi due prototipi: un tavolino ed una sedia, entrambi rifiniti con cera naturale.

L'elasticità del bambù, invece, è stata celebrata con il progetto Vibra. Attraverso l'utilizzo del bambù ingegnerizzato, Marco Pelicci, insieme a exid studio, ha disegnato una serie di lampade declinate in più modalità (tavolo, terra, soffitto, sospensione, parete), la cui forma è un tributo alla flessibilità di lavorazione e curvatura del bambù. In questo progetto è stato di fondamentale importanza l'utilizzo della tecnologia OLED che ha permesso alle luci installate di seguire le forme sinuose della lampada.

La Libreria Modulare di Alberto Allegretti è stata notata dalla giuria di BambooRush perché utilizza contemporaneamente elementi in lamellare e canne di bambù, semplicemente rifinite con cere naturali. Il progetto parte da un modulo di bambù lamellare che può essere capovolto ed assemblato a piacere per formare una libreria più o meno lunga. L'assemblaggio dei moduli avviene attraverso canne di bambù dal diametro di 3 cm affiancate tra di loro. Queste canne posizionate in orizzontale, oltre che servire per l'assemblaggio della struttura, formano i ripiani della libreria.

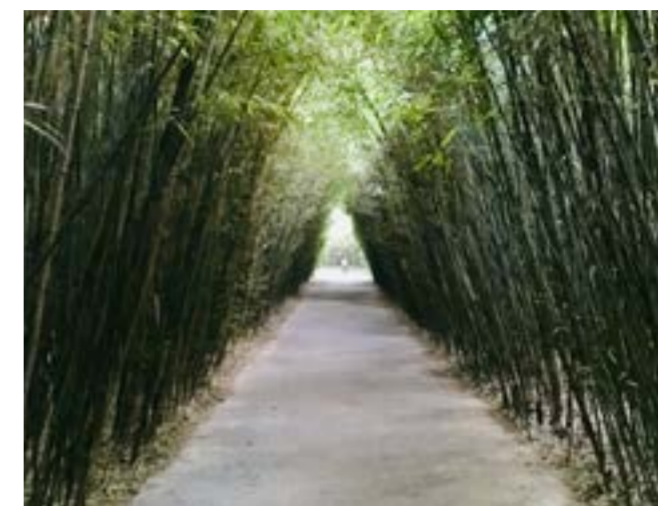


Fig.4 Interno del Labirinto della Masone



Fig.5 Plastico architettonico del Labirinto della Masone

Le proprietà antibatteriche del bambù, la sua bassa porosità e la sua notevole impermeabilità sono sfruttate al meglio da Lok, un oggetto multifunzione per la cucina progettato da Sofie Di Bartolomeo e Chiara Polverini. Lok è, infatti, contemporaneamente un coltello per verdure, una paletta da cucina ed un porzionatore dal design semplice e compatto.

Soundlight Boo è, invece, il progetto di Michela Parrini ideato per essere un pannello monostrato in bambù sul quale sono applicati una coppia di eccitatori audio e delle luci led. Il pannello, pensato per essere installato sul soffitto, funziona come cassa sonora e sistema di illuminazione diffusa che, grazie alle caratteristiche estetiche del materiale, è un oggetto dal design multifunzionale adatto per locali pubblici, abitazioni o uffici.

Infine, il progetto Moonlamp è una lampada che risalta le forti capacità estetiche del bambù grazie alla semplicità e all'unione tra un pezzo di culmo e la tecnologia a led. "Un essenziale tubo lineare illumina la stanza, una volta dal tavolo ed un'altra dal soffitto" scrivono Anna De Chiara e Federico Vesprini, studenti presso lo IED di Firenze "la lampada si ispira alla luna, in particolare alla sua emittenza luminosa, che risulta ai nostri occhi morbida, diffusa e naturale".

La Fondazione Franco Maria Ricci ha indetto il bando dell'edizione 2019 del concorso BambooRush. Anche per questa edizione sono previsti due sezioni: Junior e Senior. Nella prima possono partecipare gli studenti iscritti a

scuole superiori di grafica, arredamento, design facoltà di architettura o design, dottorati, master o equipollenti. La seconda sezione, invece, è destinata a designers, architetti, lavoratori dipendenti operanti nel settore del design e della progettazione, artisti e creativi. Con questo concorso ci si propone di puntare i riflettori sulle caratteristiche del bambù, pianta dalle mille virtù, privilegiando un prodotto di design. L'oggetto da progettare deve essere destinato a uno dei seguenti ambiti: uso domestico, per uffici, edifici commerciali, scuole, ospedali ed altri spazi di pubblico utilizzo.

È possibile prevedere l'abbinamento di più materiali per l'esecuzione dell'oggetto anche se le parti in bambù devono avere un ruolo prioritario nella sua realizzazione. Il progetto deve valorizzare le proprietà tecniche ed estetiche e le potenzialità espressive del bambù e deve poter essere prodotto in serie. Nel criterio di valutazione si terrà conto di eventuali innovazioni tecnologiche, anche relative al possibile ciclo produttivo dell'oggetto. Il progetto non dovrà avere un sapore etnico. L'iscrizione al concorso dovrà essere effettuata entro e non oltre il 30 aprile 2019. I progetti dovranno essere inviati entro e non oltre il 31 luglio 2019 all'indirizzo postale del Labirinto della Masone.

La giuria internazionale sarà composta da autorevoli personalità che operano nell'ambito del Design e della Comunicazione. I nomi dei componenti della giuria saranno pubblicati sul sito della Fondazione entro il mese di giugno 2019.



Fig.6 Vibra (foto non riproducibile)

Il presente articolo è disponibile sotto la licenza Creative Commons con le seguenti caratteristiche: [Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Questo significa che chiunque può copiare, distribuire, condividere con il pubblico l'articolo solo per scopi non commerciali citando l'autore ma nessuno può distribuire opere derivate basate sullo stesso articolo.

